

L'INTERVISTA

Spada: «Energia rischio grave, serve intervenire subito»



Alessandro Spada.
Presidente Assolombarda

Nonostante un primo rallentamento a partire da aprile, le aziende lombarde registrano ancora una domanda sostenuta, tanto che a giugno gli ordinativi restano sui livelli storicamente elevati. A preoccupare sono però gli scenari incerti. «Noi imprenditori siamo ottimisti per definizione e vedo grande voglia di reagire e continuare a investire – dice Alessandro Spada, presidente Assolombarda –. Ma siamo anche consapevoli dei rischi legati al tema dell'energia, delle materie prime e dell'inflazione».

Giovanna Mancini — a pag. 12

«L'energia è un rischio grave, serve intervenire subito»



L'intervista
Alessandro Spada

Presidente Assolombarda

Giovanna Mancini

Nonostante un primo rallentamento a partire da aprile, le aziende lombarde registrano ancora una domanda sostenuta, tanto che a giugno gli ordinativi restano sui livelli storicamente elevati, ai massimi dalla metà del 2007 (sebbene inferiori a quelli, record, degli ultimi 12 mesi). A preoccupare sono però gli scenari incerti dei prossimi mesi. «Noi imprenditori siamo ottimisti per definizione e infatti vedo grande voglia di reagire e continuare a investire – dice Alessandro Spada, presidente di Assolombarda –. Ma siamo anche consapevoli dei rischi all'orizzonte, legati al tema dell'energia, delle materie prime e dell'inflazione».

Vi aspettate stop produttivi?
Ce ne sono stati e purtroppo continuano. A settembre la

situazione rischia di peggiorare: sulle materie prime cominciamo a vedere qualche diminuzione e dei prezzi, ma sui costi dell'energia non si prevede una discesa a breve, con l'aggravante che in autunno e inverno il consumo di gas sarà superiore. È necessario un atto di responsabilità da parte di tutti, per affrontare questa situazione.

Che cosa proponete?

Come Assolombarda la prima richiesta è un tetto al prezzo del gas. Non abbiamo mai chiesto misure che blocchino il libero

I GIOVANI
Fondamentale
rendere
il lavoro
più attrattivo
per le nuove
generazioni



mercato, ma questo è un tema di sicurezza nazionale, perché

l'energia non può essere sostituito come un qualsiasi altro bene e il rischio è che alcune imprese non siano più nelle condizioni di produrre. Inoltre occorre estendere alle aziende di tutta Italia il credito di imposta per gli investimenti di efficientamento energetico che oggi è previsto solo per le regioni del Sud.

Poi però servono anche misure strutturali: quali sono le priorità? Questa emergenza ci insegna che non possiamo dipendere da un tubo che porta il gas dalla Russia. Dobbiamo diventare indipendenti dal punto di vista energetico, investendo su più fonti di energia. Per questo chiediamo che si torni a pensare anche al nucleare. Nel nostro Paese c'è il know how necessario: in particolare in Lombardia, ci sono aziende attive in progetti di ultima e ultimissima generazione, quindi sarebbe anche un'opportunità per creare lavoro sul territorio. Il dossier sul nucleare è il punto di partenza, ma poi occorre investire anche su altre fonti rinnovabili, come l'idrogeno o l'elettrico, velocizzando le licenze per gli impianti. Inoltre vanno incentivate, attraverso sgravi fiscali, le comunità energetiche.

Come si affronta l'inflazione? Abbiamo proposto alcune misure congiunturali, in questo momento in cui l'inflazione è legata in larga parte ai rincari dell'energia e delle materie prime. Ad esempio: introdurre un meccanismo di detassazione degli aumenti retributivi sui rinnovi contrattuali, defiscalizzare la 13esima mensilità e ampliare le tipologie di welfare agevolato. Occorre però anche mettere in pista misure strutturali per valorizzare e rendere più attrattivo il lavoro, soprattutto nei confronti dei giovani, per trattenerli o attrarli in Italia e nelle nostre aziende.

Bisognerebbe agire sui salari e su nuove forme di welfare? La priorità è il taglio del cuneo contributivo: Confindustria ha proposto di investire 16 miliardi per tutti i lavoratori con reddito sotto i 35mila euro, per innescare una spirale di crescita e rendere il mondo del lavoro più attrattivo per i giovani. La pandemia sta

produzioni strategiche: avremo sempre più necessità di profili tecnici e altamente specializzati. Dobbiamo mettere in pista misure che permettano alle imprese di trovare professionalità adeguate alle nuove esigenze e ai giovani di trovare un lavoro competitivo. Come **Assolombarda** proponiamo ad esempio di applicare per le nuove generazioni una tassazione più favorevole: detassare al 5% il lavoro dei nuovi assunti per i primi cinque anni, portando poi la tassazione al 15%.

Oltre a trattenerli e giovani, bisogna formarli: la riforma degli Its va nella giusta direzione?

La legge che ha istituito gli Its-Academy segna un passaggio sostanziale: gli Its, che formano elevate competenze tecnologiche, avranno a disposizione importanti finanziamenti. Ora sta a tutti noi promuovere questi istituti, fondamentali per ridurre la quota di giovani che non studiano né

lavorano e per colmare il *mismatch* tra domanda e offerta che in questo periodo è enorme.

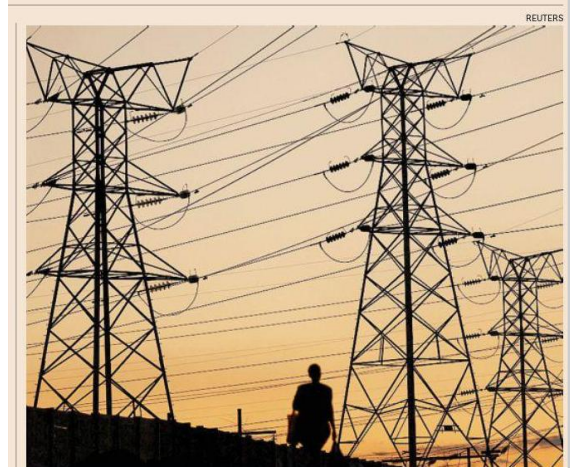
Cosa possono fare le aziende?

La nuova legge prevede più ore e stage in azienda, quindi la nostra responsabilità è promuovere il più possibile queste collaborazioni. Abbiamo proposto al Comune di Milano di fare una sede unica per tutti gli Its della città e creare una Academy tecnologica in grado di valorizzare la visibilità di questi istituti, ancora poco conosciuti dai giovani e dalle loro famiglie e a volte anche dalle aziende stesse.

Tutto questo richiede stabilità politica, ma proprio oggi il governo Draghi rischia di finire la sua esperienza...

Il governo deve continuare la strada che sta seguendo da un anno e mezzo a questa parte. Chiediamo a tutte le forze politiche di essere responsabili, davanti a un autunno incerto. Con Draghi occorre portare a termine le priorità cruciali per il Paese. Le sfide sono tante: la crisi energetica, l'inflazione, la risalita dello spread, il debito pubblico in aumento, il rafforzamento del dollaro sull'euro. Abbiamo bisogno di una leadership forte, in Italia e in Europa, capace di sedersi sui tavoli internazionali per contribuire al percorso di pace tra Russia e Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Priorità in agenda.

Gli aumenti fuori controllo dell'energia sono la principale preoccupazione delle imprese, assieme al tema dell'inflazione e della competitività del lavoro

spingendo a ripensare i modelli produttivi, con l'obiettivo di riportare in Europa alcune